



Diocesi Suburbicaria di Albano



Caritas diocesana

AI PARROCI AGLI OPERATORI DELLA CARITÀ

Oggetto: aggiornamento emergenza sanitaria Coronavirus.

Carissimi,

in queste ore ho ricevuto diverse chiamate dai referenti vicariali che mi chiedono come bisogna comportarsi nei Centri di Ascolto parrocchiali. Fermo restando il *buon senso* e l'*equilibrio* di ciascuno ai quali ci ha richiamati mons. Semeraro nella Notificazione alla Diocesi del 5 marzo scorso, come Caritas continuiamo il nostro servizio pur con tutte le cautele del caso e la prudenza necessaria, senza esporci ed esporre altri a inutili rischi. Credo che i servizi essenziali a favore dei poveri non possano venire meno.

Accanto ai poveri non dimentichiamoci degli anziani. Continuiamo a servirli con i doni e i limiti che ci contraddistinguono facendo rete con il territorio in cui viviamo. Proprio in questi giorni diverse Amministrazioni in collaborazione con le Associazioni del terzo settore, stanno mettendo in piedi servizi volti a favorire gli anziani, spesso soli con le loro paure. Facciamo sinergia e sosteniamoci reciprocamente!

Tutti siamo consapevoli che la Caritas, diocesana e parrocchiale, si sta dando da fare per arrivare ad alleviare le ferite delle persone e per questo vi ringrazio di vero cuore. Nonostante la fatica non manca creatività e intraprendenza per vivere al meglio la carità.

Per quanto riguarda il servizio resta valido ciò che è stato espresso nei due comunicati di Caritas diocesana. In particolare, ribadiamo:

- di svolgere il servizio in locali caratterizzati da ampi spazi, ben areati ed igienizzati, evitando in ogni caso assembramenti di persone. Si raccomanda inoltre di accogliere le persone che necessitano di colloquio solo per appuntamento, evitando la compresenza di troppe persone (3 persone in tutto: due operatori e la persona assistita); di evitare, per il momento, l'ascolto previo al ritiro della busta con i generi alimentari.
- Esporre nelle aree di transito le informazioni sulle misure di prevenzione scaricabile da www.salute.gov.it/nuovocoronavirus.
- Nelle aree di accesso e nelle aree aperte al pubblico mettere a disposizione soluzioni disinfettanti per il lavaggio delle mani.
- Si raccomanda agli operatori di lavarsi frequentemente le mani come indicato dalla grafica del ministero della salute.
- Porre attenzione all'igiene e alla pulizia delle superfici comuni con disinfettanti: dopo ogni colloquio/utilizzo pulire tavoli, banconi, maniglie e apparecchi telefonici.
- Areare bene i locali garantendo un ricambio di aria frequente e se possibile tenere le finestre aperte anche durante il colloquio.
- Porre attenzione ai fazzoletti di carta utilizzati (invitare a non lasciarli in giro ma a gettarli nei cestini).



Diocesi Suburbicaria di Albano



Caritas diocesana

- Cercare di mantenere una distanza di sicurezza tra le persone di almeno un metro. Evitare abbracci e strette di mano.
- Agli operatori con sintomi respiratori (tosse e/o raffreddore) o influenzali (febbre, tosse e difficoltà respiratorie) si chiede di rimanere a casa e avvisare il proprio medico di medicina generale.
- Si ricorda che, in base ai DPMC del 4 marzo 2020 e del 8 marzo 2020, “è fatta espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbilità di evitare di uscire dalla propria abitazione” quindi eventualmente, sospenda temporaneamente il proprio impegno come volontario.
- I CdA che momentaneamente sospendono il servizio espongono un cartello nella bacheca parrocchiale con un contatto telefonico (il numero della parrocchia o il numero cellulare di servizio della Caritas parrocchiale) per eventuali emergenze. Inoltre si possono preparare delle buste con i generi alimentari che potrà distribuire il Parroco in assenza dei volontari.
- Le mense parrocchiali e/o vicariali consegnino agli utenti il pasto in confezioni d’asporto.
- Il Servizio Doccia diocesano è aperto il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12.

In conclusione riporto la **comunicazione del Direttore Nazionale di Caritas Italiana** inviate questa mattina alle singole Caritas diocesane. L’invito è a leggerla bene e a scaricare da **www.interno.gov.it** il modulo dell’autodichiarazione per uscire di casa a prestare servizio in Caritas.

Ringraziando ciascuno per la bella e arricchente testimonianza, vi saluto assicurando la preghiera.

Per qualsiasi cosa sono raggiungibile all’indirizzo mail **caritalbano@gmail.com** o al Centro di Ascolto diocesano nei giorni di apertura. Da domani fino al 25 marzo gli Uffici di Curia resteranno chiusi in seguito al provvedimento del Consiglio dei Ministri dell’11 marzo.

Albano Laziale, 12 marzo 2020

don Gabriele D’Annibale



Diocesi Suburbicaria di Albano



Caritas diocesana

COMUNICAZIONE DIRETTORE NAZIONALE CARITAS ITALIANA

Carissimi,

a seguito della pandemia coronavirus e dei relativi continui provvedimenti normativi finalizzati principalmente ad arginare la diffusione del contagio del virus, molte Caritas diocesane ci hanno contattato chiedendo chiarimenti e sostegno. Le domande pervenuteci sono tante, variegata e riguardano sia la preoccupazione nel dare risposte ai poveri mediante i classici servizi in essere e altri straordinari, sia la gestione degli stessi attraverso i volontari. Tutti questi interrogativi, ovviamente devono fare i conti con le nuove norme emanate. Il nostro desiderio sarebbe quello di poter fornire risposte esaustive a ogni singola richiesta, ma insieme con voi siamo consapevoli dei nostri limiti. Questi limiti sono ancora più evidenti in considerazione del fatto che da nessuna parte vien fatta menzione dell'assistenza ai più poveri (basta pensare ai senza dimora), o comunque che facciano parte delle fasce più deboli e soggette a rischio (anche dal punto di vista psicosociale), come ad es. le persone anziane che vivono da sole ecc.

Pertanto, partendo da quanto contenuto nelle norme (consigliamo di consultare il sito del Ministero dell'Interno che viene costantemente aggiornato) e che comunque devono essere rispettate, mantenendo i rapporti che mai come in questo momento sono essenziali con il Sindaco e, nel caso, con il Prefetto e tutte le altre autorità preposte, vi informo che:

1. Per quanto riguarda le mense, i dormitori, i centri di accoglienza e tutti i servizi caritativi, si faccia di tutto per tenerli aperti, ridefinendoli alla luce delle norme stesse. Ad es. le mense, come già alcune Caritas fanno, possono essere sostituite da pasti da asporto; inoltre qualora alcune mense possiedano le caratteristiche contenute al n.2 dell'art.1 del nuovo Decreto (11 marzo u.s.) possono comunque svolgere il loro servizio.
2. **L'ufficio giuridico della CEI, sentito il capo di gabinetto del Governo, ci ha comunicato che i volontari possono recarsi presso i centri ove svolgono servizio, portando con sé l'autocertificazione (tale documento è valido esclusivamente per il servizio stesso e non per altri motivi).** Raccomandiamo vivamente di verificare le coperture delle polizze assicurative in essere nei confronti dei volontari.

Caritas Italiana assicura la continuità delle attività di tutti i propri uffici in primo luogo a vostro servizio, il coordinamento costante con la segreteria Generale della CEI, i collegamenti con le Istituzioni preposte al coordinamento.

Teniamoci uniti come corpo vivo di Chiesa specialmente mediante la preghiera utilizzando le piste ed anche i formulari messi a disposizione dalla CEI e che potrete trovare nel sito www.chiesacattolica.it

Augurando a tutti un buon lavoro, vi saluto cordialmente,

don Francesco Soddu